



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 578 del 10 ottobre 2022

Progetto:	<p style="text-align: center;"><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p style="text-align: center;">Riassetto Rete Elettrica Nazionale nell'area tra Colunga e Ferrara. Elettrodotti a 132 kV: Colunga-Altedo; Altedo-Ferrara Sud; Ferrara Sud-Centro Energia – Prescrizioni: A.1, A.2, A.3. DM n. 222 del 28/07/2016.</p> <p style="text-align: center;">ID_VIP: 8358</p>
Proponente:	<p style="text-align: center;">Terna Rete Italia S.p.A.</p>

La Sottocommissione VIA

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il d.lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS), e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

CONSIDERATO che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell’art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

PREMESSO che:

- la Società Terna Rete Italia S.p.A. con nota prot. TERNA/P20220029897 del 07/04/2022 ha presentato, ai sensi dell’art.28 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., domanda per l’avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle prescrizioni n A.1, A.2 e A.3, impartite con il decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 222 del 28/07/2016 relativo al progetto “*Riassetto Rete Elettrica Nazionale nell'area tra Colunga e Ferrara. Elettrodotti a 132 kV: Colunga-Altedo; Altedo-Ferrara Sud; Ferrara Sud-Centro Energia*”, da realizzarsi nei Comuni di Malalbergo (BO), Ferrara (FE), Castenaso (BO), Minerbio (BO), Baricella (BO), Poggio Renatico (FE), Budrio (BO);
- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS della Direzione generale Valutazioni Ambientali (d’ora innanzi Divisione) con prot. n. 47486/MITE del 20/04/2022;
- la domanda è stata successivamente perfezionata con nota prot. 40169 del 12/05/2022, acquisita dalla Divisione con prot. 63421/MITE in data 20/05/2022;
- la Divisione con nota prot. 68728/MITE del 1/06/2022, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. n. 3557/CTVA in data 1/06/2022 ha trasmesso, disponendo “*l’avvio dell’istruttoria tecnica ai sensi dell’art. 28 del D. Lgs.*

ID_VIP 8358 - *Riassetto Rete Elettrica Nazionale nell'area tra Colunga e Ferrara. Elettrodotti a 132 kV: Colunga-Altedo; Altedo-Ferrara Sud; Ferrara Sud-Centro Energia* – VO - Prescrizioni : A.1, A.2, A.3. - D.M. n. 222 del 28/07/2016.

152/2006 e ss.mm.ii. presso la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS", la domanda sopraccitata e la documentazione progettuale e amministrativa allegata;

RILEVATO che per il progetto in questione:

- con il decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 222 del 28/07/2016 è stato espresso giudizio positivo con prescrizioni circa la compatibilità ambientale del progetto "*Riassetto Rete Elettrica Nazionale nell'area tra Colunga e Ferrara. Elettrodotti a 132 kV: Colunga-Altedo; Altedo-Ferrara Sud; Ferrara Sud-Centro Energia*";

RILEVATO che:

- il presente parere ha per oggetto l'esame della seguente documentazione acquisita per la verifica di ottemperanza e relativa alle prescrizioni A.1, A.2 e A.3 di competenza del MiTE, così come disposto dalla Divisione con la nota sopraccitata prot. 68728/MITE in data 1/06/2022:

- EE22226B1C2290887: Elenco Elaborati,
- RE22226B1C2291881: Quadro Sinottico Prescrizioni – Ottemperanze,
- RE22226B1C2291325: Proposta di Piano Di Monitoraggio Ambientale,
- DE22226B1C2291006_F01: Punti di monitoraggio – Fase Ante Operam,
- DE22226B1C2291006_F02: Punti di monitoraggio – Fase Ante Operam,
- DE22226B1C2291006_F03: Punti di monitoraggio – Fase Ante Operam,
- DE22226B1C2291007_F01: Punti di monitoraggio – Fase Corso d'opera,
- DE22226B1C2291007_F02: Punti di monitoraggio – Fase Corso d'opera,
- DE22226B1C2291007_F03: Punti di monitoraggio – Fase Corso d'opera,
- DE22226B1C2291008_F01: Punti di monitoraggio – Fase Post Operam,
- DE22226B1C2291008_F02: Punti di monitoraggio – Fase Post Operam,
- DE22226B1C2291008_F03: Punti di monitoraggio – Fase Post Operam,
- RE22226B1C2291549: Piano di cantierizzazione comprendente indicazioni e accorgimenti per la fase di cantiere,
- RE22226B1C2291223: Studio previsionale di impatto acustico in fase di cantiere,
- RE22226B1C2291224: Valutazione di impatto acustico relativa alla fase di esercizio - Analisi effetto corona,
- RE22226B1C2291438: Studio sul rischio di collisione per l'avifauna,
- RE22226B1C2292101: Studio specialistico per i ripristini vegetazionali e morfologici,
- RE22226B1C2292207: Progetto di riassetto e valorizzazione del paesaggio (bosco e corridoio fluviale) nel tratto limitrofo al Torrente Idice interessato dalle demolizioni,
- RE22226B1C2291759: Piano delle indagini di caratterizzazione delle Terre e Rocce da scavo,
- RE22226B1C2291658: Piano per la gestione degli impatti ambientali derivanti da incidenti e malfunzionamenti,
- RU22226B1BDX11773_01: EX 220 kV "ESTE – COLUNGA" VERIFICA CEM FABBRICATI Correnti: MEDIANE MASSIME,
- DU22226B1BDX29128_01: C.T.R. linea 132 kV COLUNGA – ALTEDO (linea ex 220 kV COLUNGA - palo 130 n.226),
- DU22226B1BDX29129_01: C.T.R. linea 132 kV ALTEDO - FERRARA SUD (linea ex 220 kV COLUNGA - palo 130 n.226),
- DU23859B1BDX15209: Carta degli Attraversamenti,
- EU23859B1BDX15210: Elenco degli Attraversamenti,
- DU23702C1BDX15236: Carta degli Attraversamenti,
- EU23702C1BDX15237: Elenco degli Attraversamenti,
- DG23767A1BDX15260: Carta degli Attraversamenti,
- EU23702C1BDX15261: Elenco degli Attraversamenti,
- Nota ARPA Emilia Romagna Sinadoc 10471/2022;

- con la Determina Direttoriale prot. n. 8 del 12/01/2018 è stato comunicato alla Società Terna Rete Italia S.p.A. l'esito sulla verifica di ottemperanza sulla prescrizione n. A.1 limitata alla "Variante aerea alla linea ex 220 kV Colunga- Palo 130 n. 226 nel Comune di Minerbio" del decreto di compatibilità ambientale D.M n. 222 del 28/07/2016 determinando:
"la parziale ottemperanza della prescrizione A.1) del Decreto di compatibilità ambientale DVA-DEC-2016-222 del 27 aprile 2016 per la sola "Variante aerea alla linea ex 220 kV Colunga-Palo 130 n. 226 nel Comune di Minerbio (BO)". In relazione alla richiesta di gestione delle terre e rocce da scavo (TRS), prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato al MATTM apposito "progetto esecutivo", ai sensi del comma 4, art. 24 del DPR 120/2017, comprendente anche la caratterizzazione dei terreni in corrispondenza degli ulteriori n. 5 sostegni, per i quali non è stata ancora verificata l'assenza di contaminazione."
- con la Determina Direttoriale prot. n. 73 del 14/02/2018 è stato comunicato alla Società Terna Rete Italia S.p.A. l'esito sulla verifica di ottemperanza sulla prescrizione n. A.2 limitata alla "Variante aerea alla linea ex 220 kV 'Colunga-Palo' 130 n. 226 nel Comune di Minerbio".del decreto di compatibilità ambientale D.M n. 222 del 28/07/2016 determinando:
"l'ottemperanza della prescrizione A.2 di cui al Decreto VIA n. DVA-DEC-2016-222 del 28 luglio 2016, per la sola "Variante aerea alla linea ex 220 kV Colunga-Palo 130 n. 226 nel Comune di Minerbio BO", integrando il piano di monitoraggio con quanto indicato dall'Arpae Emilia Romagna nella nota prot. n. 2017/27780."
- con la Determina Direttoriale prot. n. 296 del 4/07/2018 è stato comunicato alla Società Terna Rete Italia S.p.A. l'esito sulla verifica di ottemperanza sulla Verifica di ottemperanza: prescrizione n. A.1 limitata alla "Variante aerea alla linea ex 220 kV 'Colunga-Palo' 130 n. 226 nel Comune di Minerbio" del decreto di compatibilità ambientale D.M n. 222 del 28/07/2016 determinando:
"l'ottemperanza della prescrizione A.1) del DVA-DEC-2016-222 del 28.07.2016, limitatamente alla "Variante aerea alla linea ex 220 kV Colunga-Palo 130 in Minerbio"."
- con la Determina Direttoriale prot. n. 133 del 29/05/2020 è stato comunicato alla Società Terna Rete Italia S.p.A. l'esito sulla verifica di ottemperanza alla prescrizione n. A.2 limitamene alla tratta di elettrodotto 220 kV "Colunga – Palo 130" n. 226, relativa alla variante aerea nel Comune di Minerbio per la fase di monitoraggio in corso d'opera del decreto di compatibilità ambientale D.M n. 222 del 28/07/2016 determinando:
"l'ottemperanza della prescrizione A.2) del Decreto di compatibilità ambientale DM_2016-0000222 del 28/07/2016, con riferimento alla sola tratta di elettrodotto 220 kV "Colunga – Palo 130" n. 226 relativa alla variante aerea nel Comune di Minerbio, per la fase di monitoraggio in corso d'opera."
- con la Determina Direttoriale prot. n. 122 del 21/04/2021 è stato comunicato alla Società Terna Rete Italia S.p.A. l'esito sulla verifica di ottemperanza alla prescrizione n. A.2 limitata alla Variante aerea alla linea ex 220 kV Colunga-Palo 130 n. 226 nel Comune di Minerbio in provincia di Bologna del decreto di compatibilità ambientale D.M n. 222 del 28/07/2016 determinando:
"La parziale ottemperanza alla prescrizione A.2 contenuta nel Decreto di compatibilità ambientale DM n. 222 del 28 luglio 2016, nei limiti di quanto riportato nel parere n. 224 del 6 aprile 2021 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS/Sottocommissione VIA, per il progetto proposto dalla Società Terna Rete Italia S.p.A. relativo al progetto "Riassetto Rete Elettrica Nazionale nell'area tra Colunga e Ferrara. Elettrodotti a 132 kV: Colunga-Altedo; Altedo-Ferrara Sud; Ferrara Sud-Centro Energia", con riferimento alla sola Variante aerea alla linea ex 220 kV Colunga-Palo 130 n. 226 nel Comune di Minerbio in provincia di Bologna, riferita alla fase di esercizio. Ai fini della completa ottemperanza alla suddetta condizione ambientale, il proponente dovrà presentare una nuova istanza per l'avvio della verifica, entro i termini stabiliti dal provvedimento di compatibilità ambientale, e tenendo conto di quanto indicato dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA/VAS nell'allegato parere."

Per quanto riguarda la prescrizione A.1

RILEVATO che:

- la prescrizione n. A.1 riporta:

- “A.1 in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, prodotte dalla realizzazione dell'opera, il proponente dovrà sottoporre il piano di "utilizzo delle terre e rocce da scavo" nelle modalità previste dal DM 161/2012 ed in particolare il campionamento dei terreni dell'area interessata dai lavori per caratterizzazione chimico- fisica degli stessi per accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce da scavo rispetto al loro riutilizzo. Il piano di campionamento, che dovrà avere preventivamente il nulla-osta dall'ARPA Emilia Romagna, dovrà considerare la presenza potenziale di sostanze inquinanti connesse con le attività antropiche e con le fonti di pressione ambientale riscontrate nell'area interessata dai lavori. Il Proponente dovrà redigere il piano in conformità alla normativa vigente in materia ove vengano definiti: le aree di scavo, la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e la durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva, la quantità di materiale scavato eccedente e le modalità di rimozione, raccolta e smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione secondo le disposizioni in materia di rifiuti.”;

- il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;

- come ente coinvolto risulta: ARPA Emilia Romagna;

- è giunta nota dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna - ARPAE prot. n. 37968 del 08/03/2022, acquisita con prot. 29259/MITE del 8/03/2022, con all'oggetto “Rif. MiTE EL-240 Riassetto Rete Elettrica Nazionale nell'area tra Colunga e Ferrara. Elettrodotti a 132 kV: Colunga-Altedo, Altedo-Ferrara Sud, Ferrara Sud-Centro Energia nei Comuni di Castenaso, Budrio, Minerbio, Baricella e Malalbergo in Provincia di Bologna e nei Comuni di Poggio Renatico e Ferrara in Provincia di Ferrara. Verifica piano di campionamento Terre e Rocce da Scavo” ;

- è giunta nota dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna - Sinadoc 24690/2022, acquisita con prot. MiTE/85756 del 11/07/2022, con all'oggetto “[...] Contributo alla verifica di ottemperanza condizioni ambientali A.1, A.2 e A.3”;

CONSIDERATO che con riferimento alla documentazione presentata:

Il piano proposto costituisce il “Piano preliminare di utilizzo in sito delle Terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti”, in conformità all'Art. 24 del D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”.

In ottemperanza a quanto previsto dal comma 3 del citato articolo 24 del D.P.R. 13 giugno 2017, n. 12 il Piano preliminare contiene:

- la descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo;
- l'inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento);
- la proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno:
 - il numero e caratteristiche dei punti di indagine;
 - il numero e modalità dei campionamenti da effettuare;
 - i parametri da determinare;
- le volumetrie previste delle terre e rocce da scavo;

- le modalità e le volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito.

In merito alle modalità di gestione dei materiali da scavo Terna Rete Italia S.p.A. nella documentazione presentata evidenzia l'impegno a massimizzare il riutilizzo in sito delle terre e rocce escavate, mentre per la quota parte non riutilizzabile intende limitare il più possibile il conferimento come rifiuto in discarica, privilegiando invece le attività di recupero allo smaltimento finale.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

il Piano preliminare ha l'obiettivo di descrivere sia il piano di campionamento per la definizione delle caratteristiche dei terreni interessati dal progetto, sia le modalità di gestione delle Terre e Rocce da Scavo (TRS) che verranno prodotte durante la realizzazione dell'elettrodotto.

La documentazione trasmessa dal proponente definisce modalità di indagini differenziali a seconda che gli interventi si riferiscano alla realizzazione degli elettrodotti aerei o dei tratti di linea interrata (cavidotti).

Le suddette modalità risultano in ottemperanza della normativa che disciplina la gestione delle Terre e Rocce da Scavo, il DPR 120/2017, ed in particolare il Piano preliminare nel suo Allegato 2 "Procedure di campionamento in fase di progettazione" per ciò che riguarda le metodiche, le scelte di campionamento e l'ubicazione dei punti di indagine risulta altrettanto coerente con i dettami normativi.

In linea col DPR 120/2017 sono stati anche stabiliti i profili analitici che verranno attuati per l'accertamento delle qualità ambientali dei terreni oggetto di scavo, essendo coerenti con quanto esplicito dall'Allegato 4 del citato decreto (Procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali).

Il riutilizzo delle TRS all'interno dello stesso sito di produzione richiede la conformità delle stesse ai requisiti di cui all'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/06 nel caso di riutilizzo "allo stato naturale" ed all'art. 4 del DPR 120/2017 in caso di reimpiego in situ o ex situ come sottoprodotti.

In entrambi i casi è necessario accertare i requisiti ambientali dei materiali escavati mediante caratterizzazione chimica-ambientale del materiale scavato con, in aggiunta, test di cessione in caso di terre e rocce da scavo contenenti materiali di riporto.

Per l'accertamento dell'assenza di contaminazione del suolo mediante analisi del terreno, vengono utilizzate dal Proponente le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) stabilite nella Tabella 1, dell'Allegato 5, alla Parte IV, Titolo V del D.lg. 152/06, a seconda della destinazione d'uso del sito di produzione delle terre stesse: i limiti della Colonna A per siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale ed i limiti della Colonna B per siti ad uso commerciale e industriale.

Per le aree destinate alla produzione agricola, non previste dal DPR 120/2017, vengono invece considerati dal Proponente i limiti di accettabilità di cui all'allegato 2, art. 3, del Decreto 1 marzo 2019, n. 46. Tali limiti sono da considerarsi conformi a quanto previsto dall'art. 186, comma 1, lettera f) del D.Lgs. 152/06.

Per quanto concerne le possibili interferenze con siti a rischio potenziale di inquinamento, il Proponente ha individuato, sulla base delle informazioni geografiche disponibili, tre attività antropiche pregresse o attuali che possono essere, o siano state, fonte di inquinamento puntuale o diffuso:

- Impianto per estrazione, stoccaggio e distribuzione gas nel Comune di Minerbio classificato come "complesso industriale a rischio di incidente rilevante" ai sensi del D.Lgs. 105/2015. La presenza di tale impianto non rappresenta di per sé un elemento di valutazione ai fini del DPR 120/2017. Si rileva, ad ogni modo, che il progetto previsto dal Proponente allontana l'attuale linea elettrica che attraversa gli impianti per l'estrazione, lo stoccaggio e la distribuzione del gas, eliminando così ogni tipo di interferenza.
- Insediamento produttivo del Petrolchimico nel Comune di Ferrara individuato nel quadro conoscitivo del POC (elaborato QC2.2, CFR. Figura 6-5) come "sito contaminato soggetto ad onere reale ai fini della bonifica con progetto operativo approvato e bonifica non ultimata".
Le condizioni sitespecifiche presuppongono un coordinamento del Proponente con le Autorità competenti. Affinchè gli interventi previsti siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudichino né interferiscano con l'esecuzione e il completamento della bonifica, né determinino rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. è infatti necessario accertare lo stato dell'iter di bonifica del sito in questione e dell'esistenza di eventuali vincoli operativi.

- Area bonificata ed impianto di depurazione nel Comune di Castenaso individuata nella tavola 2.2 del PSC quale “area soggetta a misure di messa in sicurezza permanente” ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Le condizioni sitospecifiche presuppongono il rispetto delle prescrizioni dell'Amministrazione Comunale, con particolare riferimento alla salvaguardia dell'integrità degli strati impermeabili che sono stati realizzati in sede di interventi di sistemazione e recupero dell'area. Inoltre come previsto dal PSC gli interventi nel suolo in quanto potenzialmente invasivi dovranno ricevere previa autorizzazione del Servizio autorizzazioni e concessioni (SAC) di ARPA Emilia Romagna (che svolge le funzioni del servizio ambiente della Provincia di Bologna in base alla legge regionale n.13/2015).

Sulla base di quanto evidenziato dal Proponente, il Piano preliminare presentato può essere considerato conforme con le modalità d'esecuzione di campionamento e caratterizzazione ambientale delle Terre e Rocce da Scavo previste dalla normativa di settore.

L'esecuzione del Piano di utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo e la sua completa realizzazione dovrà prevedere il rispetto delle raccomandazioni suggerite dall'ARPA Emilia Romagna nella nota ARPAE prot. n. 37968 del 08/03/2022, acquisita con prot. 29259/MITE del 8/03/2022.

Per quanto riguarda la prescrizione A.2

RILEVATO che:

- la prescrizione n. A.2 riporta:

- *“Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato da un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) ante operam, in corso d'opera e post operam, redatto secondo le linee guida del MATTM e in accordo con l'ARPA Emilia Romagna. Il PMA dovrà riguardare le seguenti componenti ambientali: Atmosfera, Ambiente idrico, Suolo e sottosuolo, Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, Rumore, Elettromagnetismo e Paesaggio. Nel PMA dovranno essere descritte anche le modalità di restituzione dei dati funzionali a documentare le modalità di attuazione e gli esiti del MA, anche ai fini dell'informazione al pubblico Per la redazione del PMA dovranno essere considerate le valutazioni e prescrizioni del presente parere, nonché quelle impartite della Regione Emilia Romagna. In relazione agli esiti dei monitoraggi dovranno essere adottati i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con modalità concordate con l'ARPA Emilia Romagna, gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto.”;*

- il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta: *ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;*

- come ente coinvolto risulta: *ARPA Emilia Romagna;*

- è giunta nota dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna - Sinadoc 24690/2022, acquisita con prot. MiTE/85756 del 11/07/2022, con all'oggetto “[...] *Contributo alla verifica di ottemperanza condizioni ambientali A.1, A.2 e A.3*”

CONSIDERATO che con riferimento alla documentazione presentata:

La proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale presentato dal Proponente è stata predisposta secondo le indicazioni contenute nelle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA” redatte dal MATTM, il cui ambito di applicazione sono i progetti sottoposti a procedura di VIA in sede statale (Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.).

Il documento “Proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale -rev.00 del 1/11/2021” illustra gli obiettivi del piano, la sua articolazione temporale, le aree e i punti di indagine e le procedure specifiche del monitoraggio delle componenti ambientali: Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi, Rumore, Elettromagnetismo e Paesaggio.

Per quanto riguarda le componenti Atmosfera e Ambiente idrico, il proponente non ha previsto specifici punti di monitoraggio, in quanto ha ritenuto che le opere in progetto non determinino impatti significativi su tali matrici ambientali.

Per quanto riguarda i punti di monitoraggio relativi alla componente Suolo e Sottosuolo, questi ultimi sono stati trattati nel “Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (ai sensi del DPR 120/2017)” (Doc. RE22226B1C2291759), oggetto di verifica di ottemperanza della precedente prescrizione A1.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

Il PMA presentato descrive le azioni previste e la modalità di restituzione dei dati, che avverrà attraverso la redazione di rapporti tecnici periodici, la predisposizione di apposite schede di sintesi per ciascun punto di monitoraggio, la georeferenziazione dei punti di monitoraggio, dei ricettori sensibili, degli elementi progettuali compresi nell’area di indagine (es. aree di cantiere, opere di mitigazione) e di eventuali fattori o elementi antropici o naturali che possono condizionare l’attuazione e gli esiti del monitoraggio.

Gli esiti dei monitoraggi saranno resi pubblici tramite un visualizzatore webGIS all’interno del sito istituzionale di TERNA S.p.A.. Questo sistema informativo territoriale ha infatti l’obiettivo di supportare le attività di monitoraggio ambientale nella gestione del processo di acquisizione e pubblicazione dei dati, di rendere accessibili tutte le informazioni di interesse territoriale ed ambientale relative al progetto, di facilitare l’accesso controllato ai dati. Per tutti i dati sarà garantita la libera consultazione, fatti salvi gli eventuali casi per i quali, su indicazione motivata da parte del Proponente, gli stessi saranno resi disponibili in area riservata.

Relativamente ai “provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con modalità concordate con l'ARPA Emilia Romagna, gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto” si concorda con quanto riportato nel documento di Piano preliminare, al paragrafo “Gestione degli impatti negativi imprevisi”, che cita: “Nel caso in cui durante il monitoraggio si riscontrino impatti negativi non previsti o diversi da quelli ipotizzati nello SIA, saranno adottate le seguenti modalità di intervento:

- la sospensione tempestiva dei lavori e comunicazione dei dati, delle segnalazioni e delle valutazioni agli Uffici Regionali competenti e all’ARPA Emilia Romagna;
- l’identificazione e attivazione tempestiva delle azioni di mitigazione aggiuntive in accordo con gli Enti preposti al controllo;
- la definizione di una nuova valutazione degli impatti dell’opera a seguito delle evidenze riscontrate in fase di monitoraggio”.

Atmosfera

Gli impatti sulla componente Atmosfera sono riferibili alla sola fase di cantiere e sono legati essenzialmente al sollevamento di polveri, alle emissioni dei gas di scarico dei motori delle macchine operatrici e alle emissioni dovute al traffico indotto (gas di scarico dei motori dei mezzi utilizzati per il trasporto del materiale e del personale). Non sono pertanto previsti specifici monitoraggi in quanto il Proponente valuta trascurabili gli impatti potenziali indotti dalla realizzazione del progetto e non significativi gli eventuali incrementi dell’inquinamento atmosferico che ne derivano.

Il Proponente elenca comunque una serie di accorgimenti che saranno adottati durante la fase di cantiere, al fine di limitare la produzione e la dispersione di polvere.

Gli aspetti legati alla qualità dell’aria ed ai predetti accorgimenti dovranno essere descritti e monitorati attraverso azioni di tipo gestionale che dovranno essere definite e trattate dall’impresa appaltatrice in uno specifico manuale di gestione ambientale per la fase di cantiere.

Acque superficiali e sotterranee

Si concorda con quanto riportato dal Proponente in merito alla valutazione degli impatti sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee, sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio.

Il Proponente elenca una serie di misure di mitigazione che saranno adottate durante la fase di cantiere e che si chiede di descrivere e gestire, da parte dell'impresa appaltatrice, all'interno di uno specifico manuale di gestione ambientale.

Suolo e Sottosuolo

Per tali componenti il Proponente fa riferimento al “Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti” oggetto della prescrizione A1 e già trattato nel presente parere.

Campi elettromagnetici

Nel documento di Proposta di Piano di monitoraggio ambientale (codificato RE22226B1C2291325) il Proponente evidenzia che “all'interno delle fasce di rispetto delle nuove opere non ricade alcun recettore sensibile, quali aree gioco per l'infanzia, ambienti scolastici, ambienti abitativi e luoghi con destinazione d'uso che prevedano la permanenza di persone superiore a quattro ore giornaliere”.

Al completamento della realizzazione delle opere si procederà alla ridefinizione della Distanza di Prima Approssimazione in relazione ai tracciati definitivi, in conformità col paragrafo 5.1.3 dell'allegato al Decreto Ministeriale 29 maggio 2008, “Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti.”

Inoltre, sempre nella Proposta di PMA, il Proponente indica che: “ La scelta dei punti di monitoraggio e dei parametri da rilevare è stata eseguita sulla base delle conclusioni riportate negli studi previsionali del campo magnetico redatti nell'ambito del SIA (documenti con codifica RU22226B1BDX27448, RU22226B1BDX11773, RU22226B1BDX15202).

Nella proposta di PMA, al fine di valutare l'eventuale variazione di esposizione ai campi elettromagnetici a cui potrebbe essere esposta la popolazione a seguito della realizzazione del progetto in esame, il Proponente prevede un monitoraggio in fase ante operam e post operam presso alcuni recettori individuati all'interno delle DPA dei nuovi tratti dell'elettrodotto in progetto ed esclusivamente in fase post operam in corrispondenza dei tratti di elettrodotto da declassare.

Per la scelta di tali punti di monitoraggio è stato considerato il tracciato del nuovo elettrodotto aereo a 132 kV ed il tratto dell'elettrodotto esistente che verrà declassato da 220 a 132 KV.

Nel documento denominato “ Verifica CEM recettori” (codificato RU22226B1BDX11773) sono state calcolate le curve isolivello a 3 microTesla con le massime correnti mediane registrate nell'arco di 24 ore in corrispondenza dei recettori inclusi nella DPA, consistente in 25 metri per lato dall'asse, della parte di elettrodotto a 220 KV esistente da riutilizzare a 132 KV”.

In tale documento si osserva che le rispettive curve isolivello a 3 microTesla sono molto prossime al recettore 15 e lambiscono l'abitazione identificata come recettore 16. Si richiede pertanto di integrare e completare il Piano di monitoraggio prevedendo dei punti di misura presso i recettori in corrispondenza dei punti CEM 05 CEM 06 CEM 07 e dei recettori 15 e 16.

Il monitoraggio in continuo deve essere effettuato nelle modalità descritte all'articolo 5.2 “Valutazioni ai fini della verifica del rispetto dei riferimenti normativi” e all'articolo 6 “Dati per la valutazione” del DM 29/05/2008 “Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica”.

Rumore

Gli impatti sulla componente ambientale rumore sono riferibili alle fasi di cantiere e per la fase di esercizio esclusivamente all’“effetto corona” ed alla rumorosità del vento sui cavi aerei.

Il PMA presentato prevede punti di monitoraggio in prossimità dei cantieri mobili, sui quali verranno svolte misure della durata di 24 ore durante la fase di ante operam, il corso d'opera, per il quale la durata del monitoraggio sarà prolungata fino a 48 ore, nel caso le attività di cantiere in prossimità dei sostegni si svolgessero nell'arco di 2 giorni, ed il post operam. Il Proponente non ha considerato come sorgenti sonore significative le aree dei cantieri base perché utilizzate come deposito materiali ed attrezzature e parcheggio di mezzi pesanti.

Il Proponente, in maniera condivisibile dichiara l'impossibilità di monitorare il potenziale disturbo dell'effetto corona, che si manifesta in concomitanza di condizioni meteorologiche avverse, in quanto il D.M.A. 16/03/98 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico” indica

esplicitamente al punto 7 dell'Allegato B che i rilievi fonometrici possono ritenersi validi qualora vengano eseguiti in presenza di vento di modesta entità (inferiore a 5 m/s) ed in assenza di precipitazioni atmosferiche, nebbia o neve. Si rileva comunque che nella proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale sono comunque previste misure acustiche nella fase di post operam.

I punti di monitoraggio (da RUM_01 a RUM_11) sono stati identificati in corrispondenza di 11 aree considerate sorgenti di rumore da parte dell'elettrodotto (da S1 a S11), scelte in ciascuno dei comuni attraversati secondo il criterio di vicinanza ad agglomerati urbani e luoghi abitati, ad aree sensibili (Classe I della Classificazione Acustica) ed aree naturalistiche vincolate (SIC/ZPS).

La valutazione previsionale di impatto acustico nella fase di cantiere ha evidenziato come attività più rumorose quelle di demolizione e di costruzione in interrato, attività che potrebbero produrre il superamento dei limiti previsti dalla DGR 1197/2020 presso i ricettori ubicati nelle aree sorgenti S1, S3, S7, S8, S9 ed S11, identificati con S1_1, S3_2, S7_6, S8_2, S9_1, SQ_14, S11_7.

Il PMA presentato non consente di stabilire presso quali edifici, nelle 11 aree sorgenti, verranno svolte le misure fonometriche e se tali edifici corrispondono a quelli presso i quali sono stati stimati i superamenti dei limiti normativi attraverso il modello di calcolo previsionale.

Oltre alla valutazione previsionale nelle 11 aree sorgenti, effettuata con il software di calcolo, è stato stimato l'impatto acustico sull'intero tracciato tramite curve del livello sonoro in relazione al cantiere mobile. Quest'ultima analisi ha evidenziato le fasce entro le quali si potrebbero verificare superamenti dei limiti previsti per le attività temporanee.

Se in tali aree sono presenti edifici abitativi che non sono stati considerati come ricettori oggetto di misura dal PMA, sarà necessario richiedere deroga ai limiti della DGR 1197/2020 o dello specifico Regolamento comunale.

Si può pertanto concludere che, sulla base di quanto indicato nella condizione ambientale A.2 relativamente al fatto che: "Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato da un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) ante operam, in corso d'opera e post operam, redatto secondo le linee guida del MATTM e in accordo con l'ARPA Emilia Romagna" si può considerare la condizione ambientale A.2 correttamente ottemperata, purchè il Piano di Monitoraggio sia completato con le richieste sopra riportate.

Per quanto riguarda la prescrizione A.3

RILEVATO che:

- la prescrizione n. A.3 riporta:

- *“Realizzare e presentare, avendo acquisito il parere di ARPA regionale, un monitoraggio ante-operam lungo il tracciato degli elettrodotti esistenti, in prossimità di luoghi a permanenza di persone non inferiori alle 4 ore giornaliere potenzialmente interessati dai campi elettromagnetici a bassa frequenza, finalizzato alla raccolta dei dati di corrente effettivamente transigente, nell'arco degli ultimi 2 anni, negli elettrodotti esistenti con la restituzione, da parte del proponente su cartografia, delle conseguenti fasce di rispetto”;*

- il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta: *ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;*

- come ente coinvolto risulta: *ARPA Emilia Romagna;*

- è giunta nota dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna - Sinadoc 24690/2022, acquisita con prot. MiTE/85756 del 11/07/2022, con all'oggetto “[...] *Contributo alla verifica di ottemperanza condizioni ambientali A.1, A.2 e A.3*”

CONSIDERATO che con riferimento alla documentazione presentata:

Il monitoraggio ante-operam richiesto dalla prescrizione viene descritto nel documento RU22226B1BDX11773 “Verifica CEM recettori” rev.01 del 11/11/2021, nel quale sono stati riportati i valori delle massime correnti mediane registrate nelle 24 ore lungo le attuali linee elettriche “ Colunga - Alteto” n. 859 e “Alteto - Ferrara SUD” n. 702 nell'intero periodo dal 2013 al 2021. Nelle due planimetrie CTR associate al documento di cui sopra il Proponente ha individuato n. 22 siti con costruzioni ricadenti all'interno della DPA, ripartiti come segue:

- linea elettrica a 132 kV “Colunga-Alteto” n. 859, tratto compreso tra il sostegno n. 18 e il sostegno n. 51 dell'ex elettrodotto “Colunga - palo 130” n. 226 con 9 siti con costruzioni;
- linea elettrica a 132 kV “Alteto-Ferrara SUD” n. 702, tratto compreso tra il sostegno n. 57 e il sostegno n. 106 dell'ex elettrodotto “Colunga - palo 130” n. 226 con 13 siti con costruzioni.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

L'esistente elettrodotto a 220 kV “Colunga – palo 130” n.226, parte dell'ex elettrodotto a 220 kV “Colunga – Este”, sarà utilizzato declassato a 132 kV per la ricostruzione delle connessioni a 132 kV in uso ed in regolare esercizio, denominate:

- Linea elettrica a 132 kV “Colunga – Alteto” n. 859;
- Linea elettrica a 132 kV “Alteto - Ferrara SUD” n. 702.

Nello specifico, saranno riutilizzati alla tensione di 132 kV i seguenti tratti:

- Tratto compreso tra il sostegno n. 18 e il sostegno n. 51, per una lunghezza di circa 12,2 km, nella linea elettrica a 132 kV “Colunga – Alteto” n.859 (23.859). Questo tratto di linea comprende anche la variante recentemente realizzata nel Comune di Minerbio tra i sostegni 42A e 42H autorizzata con Decreto n.239/EL-319/249/2017 del 5 aprile 2017 emesso da MISE di concerto con MATTM.
- Tratto compreso tra il sostegno n. 57 e il sostegno n. 106, per una lunghezza di circa 17,8 km, nella linea elettrica a 132 kV “Alteto – Ferrara SUD” n. 702 (23.702).

Il declassamento a 132 kV dell'esistente elettrodotto 220 kV “Colunga – palo 130” non comporta alcun intervento di modifica delle caratteristiche dei componenti attualmente installati sull'elettrodotto.

Il progetto prevede che i tratti dell'elettrodotto non utilizzati nella ricostruzione di tali connessioni, siano demoliti.

In relazione alla valutazione della DPA, come definita dal Decreto Ministeriale 29 maggio 2008, il Proponente riporta nel documento “Linea elettrica ex 220 kV “Colunga – Palo 130” VERIFICA CEM RECETTORI - Correnti Mediane Massime - Prescrizione 3 – Art. 1) D.M. n.222 del 28.07.2016” codificato RU22226B1BDX11773_01, ai sensi della norma CEI 11/60, il valore di portata in corrente in servizio normale calcolato per il conduttore in alluminio-acciaio di diametro 26,9 mm, tensione di esercizio di 132 kV, è pari a 531 Ampere. Lo stesso conduttore, alla tensione di esercizio di 220 kV, assume una portata in corrente in servizio normale pari a 559 Ampere.

L'ampiezza delle DPA imperturbate (proiezione al suolo della fascia di rispetto e quindi della curva isolivello calcolata a 3 microTesla con la portata in corrente in servizio normale di 531 Ampere) per i tratti di linea realizzati con questo tipo di conduttore, è compresa tra 23,3 metri (calcolata per i sostegni di sospensione) e 24,8 metri (calcolata per i sostegni di amarro).

Per approssimazione al metro superiore la DPA imperturbata dei tratti di linea dell'EX 220 kV esercito alla tensione di 132kV è stata valutata in 25 metri, con estensione relativa ad ogni lato rispetto all'asse dell'elettrodotto.

In relazione ai valori in corrente in servizio normale di 531 Ampere per le attuali linee elettriche “ Colunga - Alteto” n. 859 e “Alteto - Ferrara SUD” n. 702 il Proponente ha individuato 22 siti con costruzioni ricadenti all'interno della DPA così calcolata, ripartiti come segue:

- linea elettrica a 132 kV “Colunga-Alteto” n. 859, tratto compreso tra il sostegno n. 18 e il sostegno n. 51 dell'ex elettrodotto “Colunga - Palo 130” n. 226 con 9 siti con costruzioni all'interno della DPA;

- linea elettrica a 132 kV “Alteto-Ferrara SUD” n. 702, tratto compreso tra il sostegno n. 57 e il sostegno n. 106 dell'ex elettrodotto “Colunga - palo 130” n. 226 con 13 siti con costruzioni all'interno della DPA.

Nello stesso documento sono stati rilevati i valori di corrente massima mediana registrata nelle 24 ore nel periodo per un periodo di 5 anni circa compreso tra gli anni 2013 e 2017 che sono rispettivamente:

- 169 A sulla linea “Colunga – Alteto” n. 859
- 193 A sulla linea e “Alteto - Ferrara SUD” n. 702.

I valori di mediane massime sopra esposti sono stati concordati con ARPAE e corrispondono a quanto riportato nel verbale dell'incontro tecnico sul Riassetto a 132 kV “Colunga-Ferrara” – Decreto di VIA MATTM n. 222 del 28/07/2016, tenutosi presso la Regione Emilia Romagna in data 08 gennaio 2018: “Come riferimento per lo studio si è assunto che la corrente mediana che si stabilirà sull'elettrodotto nella nuova configurazione sarà quella registrata sull'attuale direttrice 132 kV, che sarà funzionalmente sostituita dall'ex elettrodotto 220 kV”.

Il Proponente ha comunque esteso la valutazione della corrente massima mediana anche a periodi successivi e le stesse correnti mediane massime registrate nelle 24 ore negli anni più recenti non si discostano notevolmente dai valori a cui ci si riferiva nel verbale dell'incontro dell'8 gennaio 2018 con ARPAE.

In tali periodi i valori di massima mediana registrata nelle 24 ore sono rispettivamente:

- 193 A sulla linea “Colunga – Alteto” n. 859
- 203 A sulla linea e “Alteto - Ferrara SUD” n. 702.

In base a tali valori, che costituiscono i valori delle mediane massime registrate nell'intero periodo dal 2013 al 2021, sono state effettuate dal Proponente nuove simulazioni per la valutazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici ai sensi del DPCM 21/03/2003.

Il Proponente, considerando i valori di corrente mediana massima nel periodo dal 2013 al 2021, tramite il software EMF V4.08 prodotto da CESI, ha calcolato le curve isolivello del campo magnetico a 3 microTesla associate a ciascuna delle due linee elettriche ove sia previsto l'utilizzo come dorsale di tratti dell'ex 220 kV “Colunga - Palo 130” compresi tra il sostegno n. 18 e il sostegno n. 51 e tra il sostegno n. 57 e il sostegno n. 106.

Dalle verifiche effettuate il Proponente tra i 22 recettori ricadenti all'interno della DPA ha individuato 3 recettori interferiti dalle curve isolivello a 3 microTesla, ma dalla verifica della destinazione d'uso di tali costruzioni ha stabilito che queste non costituiscono strutture abitative o destinate alla permanenza prolungata oltre le 4 ore giornaliere: il recettore 1 è adibito a magazzino ad uso deposito attrezzi, il recettore 2 a rimessa ad uso allevamento pollame o deposito attrezzi ed il recettore 3 ad uso rimessa.

Le simulazioni sui restanti recettori ad uso abitativo individuati dal progettista, numerati dal n.4 al n.16, hanno evidenziato che essi non rientrano nelle curve isolivello a 3 microTesla associate alle linee elettriche esistenti indicate dalla prescrizione presenti nelle vicinanze.

Va però osservato che l'ARPA Emilia Romagna nella nota prot. Sinadoc 24690/2022, acquisita con prot. MiTE/85756 del 11/07/2022 riferisce che nelle planimetrie CTR sono stati rappresentati 10 siti con costruzioni generiche interne alla DPA dell'elettrodotto nella provincia di Bologna e n.3 nella provincia di Ferrara, e che non risulta chiara la destinazione d'uso delle stesse e non è stato valutato, attraverso le valutazioni tecniche o simulazioni, se esse siano interne alle curve isolivello a 3 microTesla. Inoltre la rappresentazione delle curve isolivello a 3 microTesla associate agli elettrodotti esistenti non è riportata su cartografia georeferenziata che consenta di rilevare le quote altimetriche degli edifici e degli elettrodotti.

L'ARPA da tali considerazioni conclude che nel progetto esecutivo dovranno essere effettuate analisi analoghe a quelle presentate per i 16 recettori, analizzati nel documento “Verifica CEM recettori”, anche per i siti definiti “costruzioni generiche interne alla DPA” degli elettrodotti esaminati, al fine di escludere che tali costruzioni siano adibite a permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere o siano interne alle curve isolivello a 3 microTesla, ai sensi dell'art.4 “obiettivi di qualità” del DPCM 08/07/2003.

Inoltre, l'ARPA richiede che dovrà essere aggiornato il documento “Verifica CEM recettori” con le simulazioni su tutti i recettori considerati, riportate su cartografia georeferenziata che consenta di rilevare le quote altimetriche degli edifici e degli elettrodotti, e che sulla base delle osservazioni poste la condizione ambientale A.3 sia da ritenere parzialmente ottemperata.

A tale riguardo va osservato che la prescrizione A3 prevedeva di realizzare e presentare un monitoraggio

ante-operam lungo il tracciato degli elettrodotti esistenti, in prossimità di luoghi a permanenza di persone non inferiori alle 4 ore giornaliere potenzialmente interessati dai campi elettromagnetici a bassa frequenza, finalizzato alla raccolta dei dati di corrente effettivamente transitante, nell'arco degli ultimi 2 anni, negli elettrodotti esistenti con la restituzione delle conseguenti fasce di rispetto. Con il documento RU22226B1BDX11773 "Verifica CEM recettori" rev.01 del 11/11/2021 il Proponente ha valutato la corrente mediana massima dei due tratti in declassamento per il periodo 2013-2021 e, su tali valori di corrente, ha calcolato le fasce di rispetto per i ricettori individuati dal Proponente stesso, riportando nell'allegato al documento le fasce di rispetto in relazione agli edifici interni alla DPA. Risulta pertanto da chiarire da parte del Proponente la situazione relativa alla destinazione d'uso dei 10 siti indicati come costruzioni generiche interne alla DPA dell'elettrodotto nella provincia di Bologna e n.3 nella provincia di Ferrara ed indicati dall'ARPA Emilia Romagna, ed effettuare, là dove dovessero tali edifici risultare sensibili, le valutazioni delle fasce di rispetto in analogia a quanto effettuato nel documento Verifica CEM recettori".

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni n. A.1, A.2, A.3 del decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 222 del 28/07/2016. relativo al progetto *Riassetto Rete Elettrica Nazionale nell'area tra Colunga e Ferrara. Elettrodotti a 132 kV: Colunga-Alteto; Alteto-Ferrara Sud; Ferrara Sud-Centro Energia*", così come disposto dalla Divisione con nota di procedibilità prot. 68728/MITE del 1/06/2022:

- la prescrizione n.A1 è ottemperata con il recepimento delle raccomandazioni indicate nel presente Parere. La prescrizione si intende ottemperata per le restanti parti di elettrodotto non contenute nella Determina Direttoriale prot. n. 8 del 12/01/2018 e nella Determina Direttoriale prot. n. 296 del 4/07/2018. Pertanto la prescrizione è ottemperata per tutto l'elettrodotto in oggetto, con le raccomandazioni di seguito indicate:
 - o la verifica della qualità ambientale dovrà obbligatoriamente essere effettuata attraverso indagini chimico-fisiche specifiche seguendo il piano di indagine proposto, salvo evidenze in corso d'opera che presuppongano una variazione del piano di indagine stesso da concordare con i tecnici dell'ARPA Emilia Romagna. In nessun caso sarà possibile ridurre il numero dei campionamenti o dei parametri analitici sulla base di considerazioni riguardanti le tipologie dei terreni scavati;
 - o in caso di superamento delle CSC per la destinazione d'uso del sito in cui le Terre e Rocce da Scavo sono prodotte, in ottemperanza all'art. 242, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., deve essere data immediata comunicazione ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 304, comma 2 del medesimo Decreto;
 - o per le aree agricole, in caso di superamento delle CSC, oltre all'ordinamento colturale o al tipo di allevamento cui potenzialmente l'area agricola è destinata, deve essere considerato il reale utilizzo del sito. In ottemperanza all'Art. 4 comma 1 del Decreto 1 marzo 2019, n. 46 e secondo quanto riportato nell'allegato 2 del medesimo decreto, "*Qualora l'area a destinazione agricola sia utilizzata per finalità diverse dalla produzione agroalimentare e*

dall'allevamento, consentite dagli strumenti urbanistici vigenti, l'analisi di rischio dovrà tenere conto del diverso scenario di esposizione (ad es: residenziale, ricreativo, industriale, ecc.)”;

- per quanto concerne l'Insediamento produttivo del Petrolchimico nel Comune di Ferrara e l'area bonificata ed impianto di depurazione nel Comune di Castenaso, deve essere rispettato quanto previsto dagli Artt. 25 e 26 del DPR 120/2017.
- La prescrizione n.A2 è ottemperata con il recepimento delle indicazioni di completamento del PMA contenute nel presente Parere. La prescrizione si intende ottemperata per le restanti parti di elettrodotto non contenute nella Determina Direttoriale prot. n. 73 del 14/02/2018, nella Determina Direttoriale prot. n. 133 del 29/05/2020 e nella Determina Direttoriale prot. n. 122 del 21/04/2021. Pertanto la prescrizione risulta ottemperata per tutto l'elettrodotto in oggetto, purchè il PMA sia completato, in collaborazione dell'ARPA Emilia Romagna, secondo le indicazioni di seguito fornite:
 - per la componente Atmosfera, soprattutto in relazione alle mitigazioni della dispersione di particolato, dovrà essere redatto il manuale di gestione ambientale per la fase di cantiere da parte dell'impresa appaltatrice come indicato dallo stesso Proponente;
 - per la componente Acque superficiali e sotterranee si dovrà descrivere e gestire, da parte dell'impresa appaltatrice ed all'interno di uno specifico manuale di gestione ambientale, le misure di mitigazione indicate dal Proponente che saranno adottate durante la fase di cantiere;
 - per i Campi elettromagnetici al completamento della realizzazione delle opere si dovrà procedere alla ridefinizione della Distanza di Prima Approssimazione in relazione ai tracciati definitivi, in conformità col paragrafo 5.1.3 dell'allegato al Decreto Ministeriale 29 maggio 2008, “Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti.” ed inoltre si richiede di integrare e completare il Piano di monitoraggio prevedendo postazioni di misura presso i recettori in corrispondenza dei punti CEM 05 CEM 06 CEM 07 e dei recettori 15 e 16. Il monitoraggio in continuo dovrà essere effettuato nelle modalità descritte all'articolo 5.2 “Valutazioni ai fini della verifica del rispetto dei riferimenti normativi” e all'articolo 6 “Dati per la valutazione” del DM 29/05/2008 “Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica”;
 - per la componente rumore il PMA dovrà essere completato con l'indicazione di quali edifici, nelle 11 aree indicate quali soggette a monitoraggio, saranno sottoposti a misure fonometriche. Infine se per la fase di cantiere il Proponente ritiene possano esserci superamenti dei limiti normativi, sarà necessario richiedere deroga ai limiti della DGR 1197/2020 o dello specifico Regolamento comunale.
- La prescrizione n.A3 è parzialmente ottemperata, ma ottemperabile attraverso il completamento della documentazione presentata con il chiarimento della situazione relativa alla destinazione d'uso dei 10 siti indicati come costruzioni generiche interne alla DPA dell'elettrodotto nella provincia di Bologna e dei 3 edifici ricadenti nella provincia di Ferrara ed individuati dall'ARPA Emilia Romagna, ed effettuando, là dove dovessero tali edifici risultare sensibili, le necessarie valutazioni delle fasce di rispetto, in analogia a quanto già effettuato nel documento “Verifica CEM recettori” per i recettori individuati e studiati dal Proponente.

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla